

ASSOCIAZIONE

«Dopo tutti i guai, eccollato»
Domenico e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32, l'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Statisti da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
aristato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

«Dopo tutti i guai, eccollato»
Domenico e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32, l'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Statisti da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
aristato cent. 20.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale è in Via
Mazzoni, casa Tallini N. 113 rosso

Col primo settembre p. v. s' apre
un nuovo abbonamento al GIOR-
NALE DI UDINE a tutto dicem-
bre corrente anno verso il paga-
mento anticipato di L. 10.00.

Si pregano in pari tempo gli asso-
ciati morosi a saldare al più pre-
sto i loro debiti, poiché l'Ammi-
nistrazione deve regolare i conti,
e sarebbe dispiacente di dover
loro sospendere l'invio del Gior-
nale. Eguali preghiere si rivolge
ai Comuni che sono in arretrato
sia per associazione, che per pub-
blicazione di avvisi.

UDINE 23 AGOSTO

Abbiamo anche oggi dinanzi dei nuovi articoli
sul convegno dei tre imperatori a Berlino. A giu-
dicarne dall'apparenza, il più importante è quello
del *Journal des Débats*, che a quanto è detto nel-
l'articolo medesimo, ha per base delle corrispon-
denze da Vienna «che esprimono ordinariamente
l'opinione di circoli vicini al potere». Che il pro-
getto del convegno, e del ravvicinamento delle tre
potenze sia nato a Berlino vien confermato dal *Jour-
nal des Débats*, il quale poi dice di credere che l'impe-
ratore Alessandro ha accettato l'invito anche per il
motivo, che se qualche intrigo si dovesse tramare con-
tro la Russia in quel convegno, la sua apparizione
avrebbe imbrogliato la carte. Senza fermarci a ciò
che vi ha di superficiale nell'idea che la presenza
dello czar possa impedire i colloqui fra l'imperatore
di Germania e quello d'Austria (che probabilmente
si vedranno anche ad Ischl prima delle feste di
settembre) citiamo il brano seguente dell'articolo del
Journal des Débats che ne forma l'epilogo: «Que-
sta piega presa dalle cose, questa trasformazione di
un convegno di due in un convegno di tre ha il
vantaggio di convenire, e di rendere egualmente
soddisfatte tutte le parti. Essa conviene al signor di
Bismarck che potrà nuovamente far mostra agli oc-
chi della Francia della sua intimità colla Russia;
essa procura all'Austria dei vantaggi reali, e per
la Russia essa dissipa sin dal principio ogni appa-
renza di una coalizione anti-russa, ed inoltre
permette al gabinetto di Pietroburgo di sperare di
non esser più inquietato, per parte della Gallizia,
dallo spettro della Polonia, perché è evidente che
la riunione dei tre imperatori sarà la tomba della
risoluzione (domanda d'autonomia) galiziana: non
siamo noi, ma la stampa centralista di Vienna che
lo constata con gran gioia. Un giornale tedesco giun-
ge anzi a dire che «la soppressione definitiva della
questione polacca e l'aggiornamento indefinito della
questione d'Oriente saranno i due risultati pratici

dell'intervista» ed esso crede che la Russia troverà
nel primo punto un compenso dei sacrifici che le
può costare il secondo. E' così un secolo preciso
dopo la prima spartizione della Polonia, è ancora
una parte di questo sventurato paese che farà le
spese dell'accordo fra le tre potenze del Nord.

Il signor Thiers, nella sua villeggiatura a Trou-
ville, va adesso provando delle piccole soddisfazioni,
di cui il telegrafo non manca di raggiungerlo con
uno scrupolo degno di miglior causa. Così egli oggi
ci riferisce che Orloff si recò di nuovo a visi-
tare il presidente e che ieri passò parecchie ore
con lui; che il *Times* pubblica un articolo in suo
favore; che il principe di Galles, che ora trovasi in
Francia, passeggiando sulla spiaggia a Trouville si
incontrò col signor Thiers e si mise a passeggiare
con lui. Questo tener nota di fatti tanto inconclu-
denti, dimostra il bisogno, che nella dimenticanza in
cui è lasciata, la Francia sente di far parlare di sé.
Essa stessa peraltro dovrà convenire che queste in-
izie non aumentano in alcun modo la propria impor-
tanza; come non l'aumenta la voce sparsa a Parigi,
e che del resto par vera, che i re di Sassonia, di
Baviera e del Württemberg abbiano ricusato di tro-
varsi a Berlino durante il convegno dei tre impera-
tori. La Francia sa per propria esperienza qual conto
debba essa fare delle discordie tedesche, le quali
al bisogno, non tardano a scomparire.

I provvedimenti adottati dalla Germania contro i
gesuiti ed altre istituzioni monastiche vengono at-
tuali con tutta l'energia in Prussia, ove il governo
usa anche grandi rigori verso il clero cattolico delle
sue provincie polacche e dell'Alsazia-Lorena. La
Neue freie Presse scrive in proposito: «I provvedi-
menti del governo prussiano contro il partito cleri-
cale, particolarmente contro quello ultramontano-po-
lacco, vengono l'un dopo l'altro senza posa. Tutti
gli ispettori di scuole appartenenti al clero che sono
notorii avversari della Germania e del governo, e
fanno parte di associazioni che hanno tendenze na-
zionali polacche, vengono destituiti dal loro ufficio.
Sono inoltre imminente delle misure importanti con-
tro gli istituti monastici di educazione in Posenia,
che durante l'ultimo decennio sono venuti crescen-
do come i funghi. Nello stesso modo che si procede
contro il clero polacco, si agirà contro quello della
Alsazia. In questa provincia il Governo aveva adot-
tato un sistema di gran moderazione ed anzi aveva
aggiunto 100 talleri alle entrate annue dei parroci.
Ma ciò non impediva a questi signori di istigare
quelli che si confessavano presso di loro contro il
nuovo governo. Perciò si muterà registro. In Isse-
nheim (Alsazia inferiore) venne chiusa in questi
giorni una chiesa in cui i gesuiti, ad onta della
proibizione, osavano continuare le loro prediche e le
loro istigazioni. Sembra invece che contro il clero
delle altre provincie prussiane, il governo non sap-
pia risolversi a quegli atti di rigore che vengono
chiesti dalla stampa nazionale-liberale. La legge del-
l'impero contro i gesuiti viene poi faticosamente ese-
guita nella Sassonia e nella Baviera. Nel primo di

questi Stati che è pur protestante, la Compagnia di
Gesù vien protetta dalla dinastia cattolica, mentre
nella Baviera essa ha per sé il partito patriottico,
cioè clericale autonomista.

Da Belgrado oggi si annunzia che al tiro di 101
colpi di cannone venne affisso il Proclama del Prin-
cipe Milan. Egli ringrazia la nazione per l'entusiastica
accoglienza fattagli, ed esprime la sua soddisfazione
alla reggenza per avergli consegnato il paese in
istato florido. Promette di essere principe costituzio-
nale, assicura di voler proseguire a realizzare le
idee del principe Michele e conferma nei loro posti
tutti i dignitari dello Stato, invitando questi e la na-
zione ad appoggiarlo nei suoi sforzi per il bene del
paese. Il principe aggiunge infine che la Serbia si
merita il rispetto degli altri Stati pel suo amore
all'ordine, alla legalità e questo rispetto deve venir
aumentato.

A Belfast l'ordine venne ristabilito; mala città conti-
nua ad essere occupata militarmente. Furono inoltre
prese delle misure per reprimere ogni nuovo ten-
tativo di ribellione.

Un dispaccio da Filadelfia dice che il movimento
democratico contro Greeley guadagna terreno, men-
tre aumenta la probabilità che Grant venga rieletto.

La libertà di vendere i bestiami
e la stampa.

Qualche giornale, come l'*Adige* p. e. ha fatto pie-
ta adesione alle nostre osservazioni sulla utilità di
lasciare libera la esportazione dei bestiami, di cui ci
è fatta ora grande ricerca dal di fuori ad alti prez-

(*) Avevamo dato alla tipografia questo articolo
quando ci giunse sott'occhio un articolo della
Gazzetta di Treviso, alla quale noi avevamo fatto
alcuni franchi, ma amichevoli appunti. La *Gaz-
zetta di Treviso* torna sul soggetto, facendo suo
l'articolo del *Giornale di Padova* di cui è detto
più sopra. Respinge la *Gazzetta* ogni accusa di
ogni protezionismo, sebbene domandi qualche in-
gerenza governativa, che da noi è respinta affatto
come pernicioso. Il nostro articolo di oggi servirà
anch'esso a far sentire al giornale del nostro
amico Sartorelli le ragioni del nostro dissenso.
Almeno a nostro riguardo però non vogliamo che
si parli di accuse e difese. Diciamo le nostre ra-
gioni con franchezza e con qualche vivacità; ma
questo modo di discorrere dipende dalla forma
giornalistica, la quale, non tollerando i lunghi
discorsi, va per le spiccie nel suo dire.

Siamo lieti che la nostra proposta di trattare l'ar-
gomento dell'allevamento dei bestiami all'occasione
dell'esposizione di Treviso, in un Comizio di pos-
sidenti, di agronomi e veterinari del Veneto, sia
accolta dalla *Gazzetta di Treviso*, anche se, in-
vece di farsene iniziatrice essa medesima, deferisce

zi, e di occuparci a studiare i modi di produrne di
più, per mantenere all'Italia questo vantaggio d'una
proficua industria, dalla quale altri vantaggi non po-
chi alla sua agricoltura derivano.

Qualche altro giornale invece insiste sul tema op-
posto: e tra questi è il *Giornale di Padova*, che ne
fa l'onore di citarci, sebbene non abbia preso in
considerazione, nemmeno per confutarli, gli argo-
menti da noi addotti. Il nostro confratello però ci ha
opposto qualcosa, la cui troviamo conveniente di ri-
spondere. Anzi crediamo utile, che questa polemica
sia nata, perchè giova ad illuminare il pubblico sul-
la validità dei provvedimenti che si invocano contro
la libera vendita e quindi contro l'utile allevamento
dei bestiami.

Il *Giornale di Padova*, seguendo la *Gazzetta di Tre-
viso*, che aveva pure domandato provvedimenti contro
l'esportazione, parla contro la libertà di vendere a nome
di «tutte quelle famiglie, che sono costrette a guar-
dare al centesimo per procurarsi un sostenta-
mento; di chi ha dei vecchi infermi sul letto, o
la moglie puerpera, od i figli malati». E con-
chiude la sua polemica con queste parole: «A co-
sto di essere iscritti fra i ribelli della scienza do-
minante, crediamo noi pure che un provvedi-
mento, se possibile, sarebbe opportuno; ricor-
dandoci che all'estremo opposto del miope empi-
rismo vi è qualche cosa pure da sfuggirsi: il
dottrinarismo che guardando troppo da lontano
non si accorge del fosso che gli sta sotto i
piedi».

Il primo lamento noi lo abbiamo conosciuto, in

al Comizio agrario locale di farlo. Trattata la *Gaz-
zetta* il soggetto; trattiamo assieme ed i Co-
mizii agrari di Treviso e di Conegliano forse
prenderanno questa che per noi sarebbe un'utile
iniziativa.

La questione delle irrigazioni e dell'incremento dei
foraggi nel Veneto, del miglioramento dei be-
stiami e della specializzazione degli allevamenti,
delle associazioni di possidenti e capitalisti di
banche agricole per dare a frutto giovenche e
vitelli, non sarà sciolta né in un anno, né in
due, né in dieci; ma gioverebbe che non si per-
desse tempo a cominciare a trattarla, massima-
mente nel Veneto che offre un vasto campo al
meglio, e che ora comincia a comprendere la
consolidarietà degli interessi delle sue provincie.
Per noi la soluzione della questione dei bestiami
dipenderà sempre dall'associarsi per studiare e
per fare, non già dall'invocare, perchè impedisca
e metta ostacoli, il solito santo del Governo, come
dice il *Corriere Veneto*, che «saluterebbe con
piacere una legale intromissione governativa,
domandata da quel saggio equilibrio economico
che forma il perno di ogni società saggiamente
e seriamente costituita». E sempre lo stesso
sistema di invocare la Provvidenza, invece di se-
guire la sapienza popolare, che dice: Ajutati, che
Dio ti aiuterà?

tanta maggiore ne sarà la puzza; dite che un indi-
viduo sano il quale sia posto in un letto a sudare
copiosamente e che non si muti di camicia né di
lenzuoli, né rinnovi mai l'aria della stanza come
viene caldamente raccomandato, ai miliarosi, questo
individuo in capo a due giorni esalerà un fetore
acre, acido, putrido, nauseante simile a quello della
paglia infracidita. Dite infine di che profumo olez-
zerà il sudore d'un infermo suicida e povero che
da giorni e giorni riposa fra luride lenzuola, sopra
di un pagliericcio ripieno di paglia vecchia, trita e
sminuzzata, come il più delle volte succede nelle
classi basse del popolo!

O miliaromani! Il sudore puzza sempre, comin-
ciando da quello della più elegante damina fino al
vostro.

Mi si accusa di spleen. — Ahimè! non è lo
spleen, ma uno scoramento profondo quello che si
spesso mi coglie, soprattutto dopo aver sentito pro-
nunciare da qualche medico la diagnosi di miliare,
solo perchè il sudore dell'ammalato puzza di paglia
infracidita. Non è spleen, ma una sorda, amarissima
irritazione che mi predomina a lungo quando mi è
dato vedere un medico che additando trionfalmente
le sole vescichette del sudore su qualche povero in-
fermo, sentenzia a muso duro: «ecco la miliare!».

E mi si accusa di rosbereggiare su cosiffatti sacri
e intangibili argomenti! E si ha il coraggio enorme
d'inventare una così barbara parola, perchè essa sia
il marchio rovente della mia condanna! Buon Dio!...

O povero Raiberti! Per chi scrivi dunque il tuo
Gatto?...

Ed ora quattro parole sulla cura della miliare,
illustrata con alcuni aneddoti saporiti e piccanti.
Attenti, o signori! L'argomento che ha scottato
fin qui, ora minaccia di bruciare davvero.

APPENDICE

SULLA MILIARE.

SCHIZZI POPOLARI

DEL DOTT.

GIUSEPPE PELLEGRINI

(Vedi N. 187)

II.

Leggendo il mio precedente articolo sulla miliare,
molti medici arricciarono il naso e rimasero profon-
damente sdegnati della mia audacia. «Negare l'es-
sistenza della miliare, essi esclamavano con una spa-
ventevole smorfia; negarla in un giornale politico
che va fra le mani di tutti, dotti e indotti, i quali
così penseranno che noi siamo rimasti addietro del
movimento scientifico e si befferanno forse di noi!
Ma questo giovane vuole attirarsi le nostre ire im-
piacabili: ma esso vuole in tal modo che noi gli
moviamo una guerra a tutta oltranza!».

Avete ragione, o signori; io voglio la guerra.
Le nobili lotte della scienza tornarono sempre
proficue al genere umano, sia per la scoperta di
qualche nuova verità, come per la maggiore diffu-
sione di verità conosciute. Io lotterò a lungo nelle
regioni calme e serene della scienza; lotterò contro
le false convinzioni, contro le idee preconcepite, con-
tro i pregiudizii inoppellati, contro le assurde teorie
d'una scuola agonizzante. Accetto e desidero la
lotta, imperocchè dall'attrito nasce la scintilla e
dalle animate discussioni della scienza emerge sem-
pre per ultimo la viva luce della verità.

Luce! Luce! ...
Né mi curerò delle frasi rettoriche che non con-
cludono nulla, né risponderò alle malevoli insinua-
zioni od alle astiose ironie, d'ire cieche e impo-

tenti, né mi sdegherò di lodi velenose che talora
feriscono più d'un biasimo aperto.

Io procederò sempre calmo e tranquillo per la
via che mi sono tracciata.

Ho scelto il giornale politico che va per le mani
di tutti ed è perciò il mezzo più poderoso di pub-
blicità, nell'intento di diffondere maggiormente gli
studii moderni sull'argomento della miliare. In
questo campo io scrivo per il popolo, e, di palo in
frasca, vo' dove il pensiero a suo capriccio mi por-
ta; né mi è permesso entrare in disquisizioni pu-
ramente scientifiche le quali non sarebbero comprese
da tutti e annovererebbero mortalmente i non medici.

Ma se vi ha alcuno che voglia la lotta, e mi pare
vi sia chi la brami, io lo chiamo fin d'ora sopra
un terreno più addatto; lo invito cioè a discutere
seriamente sopra un giornale medico; ed allora, la-
sciate le vacue frasi e le inutili recriminazioni, si
potrà giudicare da qual parte sia la ragione.

Tuttavia ben pensando sopra, credo che tale di-
scussione tornerebbe del pari inutile e vana. La
questione della miliare fu già definitivamente risol-
ta; l'ultima parola della scienza moderna proclamò
che la miliare non esiste, ed io credo che nessuno
vorrà scendere in campo per sostenere un assurdo.

Sarebbe una lotta ad armi grandemente disugu-
ali; sarebbe la lotta dell'ipotesi contro il fatto, la
lotta del passato col presente, direi quasi delle te-
nehre contro la luce.

— Fate di cappello, o signori, alla scienza mo-
derna, come noi veneriamo gli antichi in tutto ciò
che hanno di buono.

E che! Se dei grandi uomini ebbero alcuni mo-
menti di abiezione, si dovrà forse per un falso
rispetto, per una stolta ammirazione proclamare che
anche quei momenti erano lampi di genio? — Co-
me! Si dovrà dunque perciò disconoscere l'ines-
sante progresso delle scienze e giurare eternamente
in verba magistri?

tutta la estensione del termine durante l'assedio di Venezia. Avevamo in casa e vecchi infermi, e la moglie puerpera ed i fanciulli malati, e carne putrefatta: eppure fummo tra quelli che, anche sapendo come la cosa doveva finire, votarono il resistere ad ogni costo. Per la mancanza di carne non siamo morti; od ora, sebbene prima di giungere ai risultati presenti ne abbiamo patite di molte, siamo contenti dei nostri volontari digiuni.

Crediamo che il caro prezzo delle carni peserà a molti, come pesa a noi medesimi, come pesa a qualunque. Ma non per questo crediamo che il rimedio a questo male sia da cercarsi nel togliere la libertà del vendere e nel manovrare così l'allevamento, lo stimolo al produrre, che viene appunto dalla certezza del guadagno.

Nè creda il *Giornale di Padova*, che del resto si mostra gentile con noi quanto è franco a combattere, che noi propugniamo la libertà del vendere per avere sposato una dottrina qualunque, senza riflettere sopra e senza vedere il fosso che ci sta sotto ai piedi. Di questo fosso ci avverte la massaja, la quale assicura che un chilogramma di vitello ad Udine, dove si soleva mangiare eccellente per pochissimo, vale due lire. Noi abbiamo risposto che a tale prezzo non mangeremo vitello, e piuttosto abbiamo avvertito i produttori ad allevare tutti i vitelli. Abbiamo detto questo, perchè sappia il *Giornale di Padova*, che in qualità di consumatori sappiamo anche noi che personalmente in questo abbiamo più da spendere che non da guadagnare. Ma con tutto ciò non ci metteremo mai tra il dottrinario del sistema proibitivo, i quali credono di poter regolare i prezzi delle cose o la loro produzione coi provvedimenti governativi, colle proibizioni di vendere, collo scendere ed il salire delle tariffe.

Un provvedimento se possibile, è opportuno: così il *Giornale di Padova*. Noi diremmo che, se il provvedimento fosse opportuno sarebbe anche possibile. Neghiamo però che il divieto dal vendere sia nè opportuno, nè giusto, nè possibile; e crediamo che il disturbare nel loro naturale andamento quelle cose che vanno da sé, sia piuttosto inopportuno, ingiusto e dannoso.

In fatto di bestiami abbiamo osservato il loro andamento in questa nostra provincia da mezzo secolo, ed abbiamo visto che colla libertà si va bene; e per questo ci dovrebbe che coloro che vogliono a tutto provvedere guastassero questo buon andamento.

Cinquant'anni fa nel Friuli era molto minore di adesso il numero di coloro che mangiavano carne. Quella consumata, malgrado la quantità dei pascoli, non si produceva che nella minore parte in provincia, ma veniva dalla Carniola, dalla Stiria, dall'Ungheria. I pascoli si divisero e gli animali si moltiplicarono mercè l'estensione data ai prati artificiali; e furono di maggior peso e di più buona carne di prima. Bovi se ne compravano ancora dai paesi oltralpe, ma per ingrassarli, e per esaltarli con guadagno sulle piazze di consumo italiane. Venne il 1866, e succedettero due fatti: che i buoi austriaci pagarono un dazio d'entrata, e che ai nostri produttori si aprì un mercato vasto quanto tutta l'Italia, agevolato dalle ferrovie. I bovini quindi aumentarono di prezzo. Che cosa fecero i nostri contadini? Sembrarono più erba medica ed altri foraggi nei loro campi, diedero agli animali la parte scarta del mais, tennero più giovenche da prodotto, allevarono più vitelli, accrebbero il numero dei bestiami e ne vendettero di più, e mangiarono carne anch'essi che una volta non ne mangiavano mai.

Ora che cosa accade? Accade che animali dei nostri se ne mandano a Vienna ed in Germania da una parte, in Francia dall'altra, essendo pagati a prezzo ancora maggiore. Accade che anche vitelli da allevare se ne tengono di più, perchè c'è un bel tornaconto a farlo. Il caro dei bovini influisce sopra il prezzo di tutte le altre carni e quindi si vendono bene i suini, gli ovini ed i volatili domestici: ed ecco che i contadini capiscono che torna loro conto di allevare in maggior quantità anche tutti questi ultimi animali minori, che nella loro somma daranno pure una quantità ragguardevole di buona carne, alcune delle quali a minor prezzo di quella di bua.

Abbiamo un'annata ricca di foraggi e che darà anche molti avanzati del grano turco scadente da potersi consumare per i bestiami. È naturale quindi che tutti i nostri possidenti e contadini spingano l'allevamento. Moltissimi lo fanno di certo: e se anche non lo fanno tutti, i meno intelligenti ed abili impareranno a loro spese quello che dovevano fare e che faranno in appresso.

Ci sono dei balordi, avidi ed imprevidenti; i quali vendono più di quello che dovrebbero per i bisogni del lavoro dei campi. Dalla *Gazzetta di Treviso* e dal *Giornale di Padova* ed anche da certe corrispondenze mandate da Rovigo alla *Perseveranza*, vediamo che in quelle provincie gli imprevidenti sono in maggior numero che nella nostra. Ma non crediamo poi che sia provvedimento nè utile, nè giusto, nè opportuno quello di ritardare la educazione dei poco previdenti coltivatori di quelle provincie, e di ottenere questo cattivo risultato, col punire della loro previdenza gli allevatori valenti della nostra provincia. In ogni caso noi difenderemo gli interessi della nostra provincia contro l'assurdo e pernicioso sistema propugnato dai nostri vicini; lo difenderemo nella stampa, ed occorrendo nel Parlamento, se il Governo fosse così poco saggio da prestare orecchio ai clamori dei proibizionisti.

Non soltanto provvedimenti simili non si devono prendere, ma non bisogna lasciare che certi giornali fuorviino l'opinione pubblica fino a far credere possibile che si prendano mai; poichè anche l'opinione della possibilità delle proibizioni potrebbe diminuire lo slancio degli allevatori.

Noi invece continueremo a combattere i giornali dottrinarii avversari alla nostra opinione basata sui fatti, e ad incitare possidenti e contadini ad occuparsi di accrescere i mezzi della produzione ed il tornaconto dei più estesi allevamenti.

Noi dobbiamo lodare la nostra Associazione agraria, che fino dal 1856, cioè fin dalla sua esistenza, dispensò premii agli allevatori di bovini; che più tardi fece dare delle pubbliche lezioni sull'argomento, e stampò istruzioni. Dobbiamo lodare il nostro Consiglio provinciale, che da tre anni fa compera di tori scelti fuorviati per migliorare la razza nostrale cogli incrociamenti.

Ma questo è ancora poco. Noi invisteremo perchè l'importante materia si studi meglio da tutti; perchè si accresca la produzione dei foraggi colle irrigazioni, coi prati artificiali, colle radici, col migliore uso della paglia, che oltre agli incrociamenti con tori di fuori, si migliori la razza nostrale in sé stessa, stabilendo ed indicando agli allevatori le qualità da cercarsi nelle giovenche e nei tori, accrescendo il numero di questi ultimi, che generalmente sono troppo scarsi in proporzione delle giovenche, e s'introducano per sperimento altre razze complete, tanto per la montagna, quanto per l'alta e per la bassa pianura. Ma non basta, chè mentre i prezzi dei bovini sono alti c'è campo a sperimentare anche nei nostri paesi qualcosa di simile agli allevamenti precoci e per solo macello degli Inglesi. Almeno i possidenti più colti e più ricchi, che hanno condizioni favorevoli per questo, devono tentare una simile produzione, la quale sarà possibile ed utile in certe condizioni speciali almeno, se non in tutte.

Un migliore trattamento ed una migliore scelta dei riproduttori potrà accrescere di volume la razza lattifera di montagna; un sistema particolare di allevamento potrà rendere di sviluppo precoce e quindi di allevamento economico e di maggior peso in carne, ossia di maggior valore, anche la razza del piano.

La nostra grande possidenza terrà i tori per sé, la mediocre si associerà, per averli buoni, in qualche luogo il Comune rappresenterà l'associazione di tutti, come fece già con bell'esempio qualche Comune del Friuli.

Si dovrebbe formare un'associazione di possidenti e capitalisti, per provvedere buone giovenche e buoni vitelli e per darli a frutto ai contadini meno agiati e farli anch'essi allevatori.

Noi non mancheremo di fare la parte nostra toccando di sovente tale soggetto: ma intanto crediamo necessario di combattere per la nostra libertà contro i luoghi comuni di quella stampa, che si risveglia soltanto quando ode i clamori sul caro prezzo delle cose, e domanda che si rendano ancora più care col togliere la voglia di produrle mediante i divieti di venderle. Inviteremo questa stampa, e occorrendo le daremo l'esempio, a divulgare i fatti e le cognizioni che riguardano il buon allevamento del bestiame. Stimoleremo i Comuni agrarii a dare segni di vita, a diffondere istruzioni per gli allevatori, le rappresentanze provinciali a mostrarsi al livello dei tempi col promuovere l'esecuzione dei progetti d'irrigazione.

Del resto ci fidiamo anche nella logica potente dei fatti. La grande ricerca che si fa ora dei bestiami e l'alto prezzo al quale si pagano saranno stimolo sufficiente ai produttori. In quanto al nostro Friuli, dove i piccoli ed industrii coltivatori abbondano, noi siamo sicuri che il linguaggio dei fatti lo comprenderanno. Nei paesi dei latifondi e dei proprietari lontani ed indolenti si andrà più adagio, ma anche quelli arriveranno. Siamo anzi così fiduciosi da sperare che da qui a qualche anno ci daranno ragione perfino i giornali cui ora contiamo tra i nostri avversari.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La ripresa dei lavori parlamentari ed il risanamento della vita politica, secondo quanto si assicura, saranno accompagnati dalla pubblicazione di nuovi giornali politici, l'uno dei quali liberale moderato di gran formato, e l'altro di piccolo formato, che si pretende ricevere le ispirazioni dall'on. Rattazzi. Il guaio sta in questo, che l'acuto deputato di Alessandria ha oramai tanti interpreti ufficiali ed ufficiosi, che se ne accresce il numero, sarà difficile raccapezzare in un modo qualunque il suo pensiero.

ESTERO

Austria. I giornali di Fiume ci portano la seguente relazione d'un fatto che mostra come il clericalismo divenga audace anche nel regno di Ungheria:

«Una coppia si era recata all'altare per ricevere la benedizione nuziale, e la sposa s'era cinta la testa colla tradizionale ghirlanda di fiori d'arancio. Al momento di cominciare la cerimonia, il prete, volgendosi bruscamente verso la ragazza, le strappava villanamente i fiori dal crine, esclamando che essa non doveva mentire e non era degna di portare il simbolo della verginità. Egli forse aveva saputo nel confessionale qualche segreto della disgraziata. Ne avvenne uno scandalo deplorevole, e, come è naturale, ripresi il matrimonio. Ma è egli logico che tali inconvenienti e prepotenze abbiano luogo nel secolo XIX, senza che l'autorità governativa possa o voglia porvi riparo?»

Francia. Le notizie dei dipartimenti non segnalano nessun inconveniente all'apertura dei Consigli generali.

È probabile che Thiers rimanga a Trouville fino alla metà di settembre.

La *Kolnische Zeitung* del 19 fu sequestrata alla posta di Parigi per un articolo ingiurioso contro il presidente della repubblica.

Germania. A giustificare l'aumento decretato nell'artiglieria, la *Spener Zeitung* scrive:

«Bisogna rendersi conto dell'immensa estensione della nuova cinta delle fortificazioni di Parigi. L'esercito che avrà da assediare questa città, dovrà investire un perimetro, non più di 11 miglia, come nel 1870, ma di quasi 20 miglia; per cominciare l'attacco coll'artiglieria, 300 cannoni non bastano più. Questa cifra dovrà essere aumentata almeno della metà. Le conseguenze che risultano per noi da tale stato di cose, sono manifeste. È poco probabile che ci venga lasciato un'altra volta il tempo di ridurre Parigi colla fame; dobbiamo dunque rinforzare considerevolmente il nostro parco d'assedio i cui quadri non erano già sufficienti nell'ultima campagna. Perciò la riorganizzazione della nostra artiglieria è una urgente necessità.»

Si annuncia da Ischi che l'Imperatore di Germania giungerà quivi incognito al 28 corrente per far una visita alla famiglia imperiale d'Austria. Il ritorno dell'Imperatore a Berlino avrà luogo il 31 corr. e con lui giungerà pure il principe Bismarck, venendo così smentite tutte le voci di cui abbiamo fatto cenno ieri, che volevano dovesse il principe tenersi lontano dal convegno dei Monarchi a motivo della grande tensione esistente nelle relazioni dei tre Imperatori. Il principe Bismarck, gode, per quanto si dice, della più perfetta salute.

(G. di Trieste)

Spagna. Nelle vicinanze di Villafranca vennero trovati morti i cabecilla Quico de Costanti e Francesch. Credesi che siano stati uccisi dagli uomini del loro partito.

I carlisti hanno di nuovo chiesto alla Società ferroviaria di Saragozza una forte somma minacciandola in caso di rifiuto di distruggere le sue linee.

(G. di Madrid).

Inghilterra. A Derry, sebbene nelle pubbliche dimostrazioni e nella processione degli *orange-men* non avvenisse alcun inconveniente, avvenne però un fatto, il quale dimostra quanto sieno vive le passioni religiose fra le varie sette in Irlanda. Un protestante, il quale figurava nella processione, e che ha in moglie una fervente cattolica, al ritorno in casa ricevette un colpo di coltello per mano della sua consorte, furibonda delle baldorie fatte dagli avversari della sua religione. L'uomo fu trasportato allo spedale e la donna andò in prigione. «Dublino non mangia pane da due giorni. I lavoratori fornai sono in sciopero, e siccome i fornai avevano fatto venire dalla Scozia una quantità di lavoratori, questi sono stati quasi massacrati a colpi di bastone dai lavoratori indigeni. (V. notizie telegrafiche odierne.)»

Svizzera. Secondo il *Bund*, or sono alcuni giorni, la polveriera di Vorblauen corse grave rischio di saltare in aria. Vicino a circa 50 quintali di polvere fabbricata si trovava una certa quantità di carbone. Sabato scorso in sulla sera si vide uscire del fumo in molti punti dell'edificio. Il sorvegliante chiese agli operai del magazzino se osassero penetrarvi a rischio di saltare in aria, aggiungendo che se non volevano arrischiarsi si allontanerebbero abbandonando il magazzino alla sua sorte. Queste brave persone vi penetrarono immediatamente e trovarono il carbone in combustione. Mediante grandi sforzi si pervenne ad asportare il carbone dall'edificio senza che l'accidente avesse un più disastroso seguito.

Russia. Una nuova legge sulla stampa fu emanata nell'impero russo. Esso non muta in nulla le condizioni dei giornali, che continueranno a vivere sotto il regime della censura; ma aggrava le condizioni delle riviste mensuali che ivi sono assai numerose, e dei libri. La nuova legge conferisce al comitato dei ministri (specie di Consiglio superiore d'amministrazione) il potere di decidere in ultima istanza della confisca di un'opera o di una dispensa di rivista, indipendentemente dal processo giudiziario, contro l'editore e l'autore. In altri termini, per sopprimere un libro, sarà sufficiente la decisione amministrativa, senza ricorrere ai tribunali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Abbiamo assistito ad alcuni esami del nostro Istituto provinciale di educazione femminile Uccellis, abbiamo veduto i lavori di quelle care ragazze, abbiamo udito le loro prove, e veduto i loro esercizi ginnastici, e ci siamo veramente compiaciuti per il nostro Friuli, che abbia saputo dare un così bell'esempio di educazione femminile. Assistendo a quegli esercizi, fatti con quella misura, con quell'ordine, con quella puntualità, con quella lieta soddisfazione da quelle ragazze, che crescono così armonicamente formate del corpo, dell'intelletto, della capacità manuale e della morale volontà, abbiamo pensato con vera contentezza dell'animo nostro a tutte quelle famiglie, dove quelle ragazze saranno sposate e madri ed educatrici della loro prole, d'una prole che varrà molto meglio di noi.

Ci sentiamo in dovere, senza rinunziare a parlare più diffusamente in altro momento, di esprimere, intanto, a nome del paese, e di tutte le gentili persone che assisteranno a queste prove, i nostri ringraziamenti alla egregia Direttrice signora Vacca-Berlinghieri ed alle maestre che le fanno degna corona.

Ciò che ci soddisfa più in questo Collegio, si è il vedere l'aspetto florido e la faccia ilare e contenta di quelle ragazze, che appresero tutte ad amare i loro studi ed i loro lavori, e che ispirano una pari contentezza ai genitori, parenti ed amici che visitano quello stabilimento. Vorremmo che a visitarlo fossero molti più, e che tutti anzi vedessero da sé quelli che s'interessano al bene del nostro paese.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domenica, 25 agosto, dalla Banda Cittadina in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. Marcia | M. ^o Mattioli |
| 2. Sinfonia « Fiorina » | Pedrotti |
| 3. Mazurka sopra motivi della « Dinorah » | Roman |
| 4. Gran Duetto « Semiramide » | Rossini |
| 5. Ballabile Concertato per due Clarini | Gatti |
| 6. Finale I ^o « Macbeth » | Verdi |
| 7. Polka « La Valigia delle Indie » | sig. Ripari |

Da Mortegliano, in data 23 corrente, scrivono quanto segue:

Come pel passato, vi trascriviamo un sunto della deliberazione consigliare, che ieri ebbe luogo in questa Comune, sul punto di un reclamo, presentato da varj Elettori, contro le passate Elezioni amministrative, per mense esercitate dal partito clericale.

È util cosa che simili fatti sieno portati nel domaino della pubblica opinione.

Radunatosi il Consiglio in N. 16 Consiglieri, in seguito a ripetute dispute, venne votato con voti favorevoli 11 e contrarij 5 l'annullamento delle Elezioni.

Durante la seduta, il Consigliere sig. Brida Giacomini di Lavariano, dettò a protocollo la seguente protesta:

Dalle mie certe nozioni 1), essendo assolutamente falso che gli Elettori sieno stati violentati dal Partito Clericale (2), essendo falso che sieno state scritte e dispensate ad altri le schede nella Sala delle Elezioni, giacchè quella Sala è separata da un'antichissima porta chiusa da porta ad oscurio, e da una portiera a vetri (3); nessuno dispensò schede, come può affermarsi con giuramento la stessa Presidenza dell'Adunanza Elettorale, avendo avuto luogo le Elezioni con piena libertà, con perfetto ordine, con tutta legalità (4), ed essendo d'altronde stati eletti a Consiglieri uomini integerrimi, e da quanto mi pare, capaci di amministrare la cosa pubblica, così io unitamente ai Consiglieri Bernardis, Giuseppe Ferro, Giuseppe detto Trevis, Marelli Felice, in nome anche di una massima parte degli elettori, in nome della legge, a giusta tutela dei principi della libertà elettorale, dichiaro valide e legali le Elezioni del giorno 21 luglio p. p. Protesto quindi contro qualsiasi deliberazione che potesse emettere questa adunanza consigliare allo scopo di annullare le Elezioni di cui si tratta. Protesto contro un'atto del tutto illegale, che ha per base il solo privato interesse, che è il partito di un assolutismo il più rannico, che ha per iscopo di calpestare la pubblica opinione, per conservare al pubblico potere gente invida, egoista, che vorrebbe trionfare colla forza, colla ingiustizia. Protesto dichiarando illegale e quindi nulla qualunque contraria decisione del Consiglio, pronto a ricorrere, ad ogni contrario evento, a presentare al Tribunale Giudiziale per l'opportuno processo, per la legale sentenza in argomento. Dichiaro io sottoscritto di avere dettato da me stesso la presente protesta durante la seduta consigliare.

GIACOMO BRIDA.

Arresto. Mercoledì sera i R.R. Carabinieri procedettero all'arresto del f. f. di Segretario del Comune di S. Odorico, sig. B... e della sua Consorte, in seguito a perquisizione praticata nella casa dello stesso e mediante la quale si vennero a scoprire molti arredi sacri, ed altri oggetti di valore di provenienza furtiva.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8 1/2, nona rappresentazione della *Dinorah*, opera semi-seria in 3 atti, di Meyerbeer.

FATTI VARI

Le nuove ferrovie del Veneto. Sappiamo che ieri ha avuto luogo a Belluno una conferenza dei rappresentanti dei Municipi e della Camera di Commercio di Belluno, Feltre e Castelfranco.

- 1) Il Brida non fu alle Elezioni.
 - 2) Si hanno, oltre al ricorso, delle dichiarazioni scritte a protocollo, in numero di sette, le quali comprovano esuberantemente le mense clericali.
 - 3) Tutte e due le stanze Municipali furono destinate per le Elezioni, e lo prova il pubblico manifesto, oltre ad altre circostanze, incontrastabili, che nel Verbale di Seduta si accennarono. La porta e portiera furono costantemente aperte, dal principio cioè delle Elezioni fino al termine.
 - 4) In quanto all'ordine, fu tanto perfetto, che vi non elettori entrarono nel locale delle Elezioni, taluno di essi scrisse perfino delle Schede.
- Fra le sette dichiarazioni ricevute a protocollo, vi ha una di un elettore, il quale testifica fatti importanti, e trovavasi nel locale delle Elezioni.

franco per fissare le quote spettanti ai singoli Comuni per la linea Belluno-Feltre-Montebelluna-Castelfranco-Venezia. (Gazz. di Venezia)

La legge sulle pensioni. La nuova legge proposta sulle pensioni agli impiegati modifica 14 articoli dell'antica e ne aggiunge alcuni altri. Le modificazioni più importanti sono queste:

Gli impiegati in disponibilità non possono essere collocati a riposo prima che sia scaduto il termine legale della disponibilità medesima.

Nessuna pensione può superare l'ultimo stipendio di attività.

L'impiegato che cessando dal servizio ottiene un'indennità, se vi rientra non può cumulare con questo il servizio precedente, sicché nel caso di nuova liquidazione non si tien conto che dell'ultimo.

Il maximum delle pensioni è di lire 8000 per gli impiegati retribuiti di solo stipendio, o di lire 4800 per quelli che furono retribuiti con aggi o con stipendio ed aggi.

La vedova e la prole dell'impiegato ha diritto al terzo dell'indennità che sarebbe toccata al marito qualora fosse stato collocato a riposo (ora alla vedova ed alla prole si concede l'intera indennità).

La riammissione in servizio stabile presso qualsiasi amministrazione erariale, provinciale o comunale, importa la perdita della pensione, se fu concessa per fisica inabilità, e la sospensione se venne data per diritto assoluto.

Gli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato non possono essere collocati a riposo finché risultano debitori verso l'erario.

Chi conseguì l'indennità per una volta tanto, non può riscuotere la pensione che per caso in seguito si riconoscesse spettargli, se prima non rifonde l'ammontare dell'indennità riservata.

È fatta facoltà al ministero delle finanze di accettare la rinuncia alla pensione verso il pagamento di un'indennità che non ecceda tre annualità della pensione medesima.

È vietato, salvo talune eccezioni, il cumulo di una pensione di riposo a carico dello Stato con un stipendio od assegno stabile che sia retribuito da una amministrazione erariale, provinciale o comunale. (Lombardia).

La polvere da cannone di nuova invenzione in uso nell'artiglieria prussiana, differisce essenzialmente da quella di cui servonsi le altre nazioni. Essa è composta d'una data quantità di salnitro o di nitrato di potassa, combinate con segatura di legno essicata al forno.

Questa intima mescolanza, d'una completa innocuità, si può conservare entro a botti, barili, scatole, ecc. Allorché si vuol dare a codesto prodotto una rapida combustione o un'esplosione spontanea, lo si impasta con sufficiente mistura d'acido solforico. In seguito si fa asciugare.

Tale è la polvere prussiana. La sua forza di propulsione è immensa. È questo, se non una invenzione, un progresso rimarchevole, che ha il vantaggio del buon mercato, della rapidità nella fabbricazione, della semplificazione nella mano d'opera, e che allontana ogni pericolo nel complesso delle operazioni. Lascia poco deposito e dà poco fumo. (Presso).

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Gazzetta Piemontese che la soppressione dei provveditorati scolastici sarà la prima delle misure a cui lo Scialoja sembra volersi appigliare.

— Scrivono pure alla stessa Gazzetta che tra gli oggetti per cui posdomani deve riunirsi il Comitato consultivo per l'Esposizione di Vienna sta in primo luogo la deliberazione a pigliarsi circa le condizioni da offrirsi agli esponenti. Sembra che prevarrà il partito di lasciare a intero carico dello Stato la spesa d'affitto del locale — tra le cencinquanta e le duecento mila lire, — e di far pagare agli esponenti tutte le altre spese di trasporto, magazzinaggio, osservazione, ecc. Anche in base a questa combinazione, si calcola che sarà sufficiente la somma di 400 mila lire che fu stanziata nel bilancio.

— L'Italia annuncia la morte, avvenuta a Frascati, del senatore Capriolo, l'amico più fedele del Rattazzi.

— Lo stesso giornale assicura che la salute della principessa Margherita, che è sempre ad Ostenda, è eccellente.

— Leggesi nell'Opinione:

Dai ragguagli giunti dalle intendenze di finanza al Ministero, risulta che la tassa del macinato, liquidata in base alle indicazioni dei contatori nella prima quindicina d'agosto corrente, superò di lire 477,000 quella della prima quindicina dello scorso luglio.

— Il Fanfulla ha, in data di Roma, le seguenti notizie:

Parecchi giornali hanno riferito dal Siècle di Parigi un discorso, che il signor Thiers avrebbe tenuto a riguardo del nostro Re e del nostro paese. L'autenticità di quel discorso è stata posta in dubbio; ci consta in modo sicuro che la versione del Siècle è esattissima.

— Il Cardinale Antonelli ha fatto speciali lagnanze ai Gabinetti di Versailles e di Vienna per l'occupazione dei conventi recentemente eseguita in Roma per ordine del nostro Governo. Da quanto

risulta a noi, i due Governi non hanno dato nessuna risposta a quella comunicazione.

— Ci scrivono da Firenze, che anche in quella città furono fatti tentativi per promuovere scioperi. Sono andati falliti. È chiaro che v'è in questo affare degli scioperi una parola d'ordine, e che i fatti di Milano, di Torino, di Venezia e di Parma non erano cose isolate.

— Sono partiti per Napoli, stamattina, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro di grazia e giustizia, e quello della marina.

— Ci scrivono da Roma, che tutte le gioie pontificie, specialmente le tiare, sono state spedite a Marsiglia.

Malgrado ciò, non crediamo ancora alla partenza di Pio IX. (Gazz. d'It.)

— Leggesi nella Gazz. di Trieste:

Il Governatore di Varsavia, conte Berg, che nel trattamento dei Polacchi si mostrò molto più mite del Murawiew, compì testè il suo 60° anno di servizio. In tale occasione l'Imperatore d'Austria gli fece pervenire le sue congratulazioni a mezzo del suo aiutante, conte Uexbüll che venne inviato espressamente per ciò a Varsavia. Anche questo fatto è prova delle buone disposizioni che precedono il convegno dei tre Imperatori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Arona 22. La manovra d'oggi fu interessante. Casanova cercò di girare la posizione di Piola, ma fallì in causa del pessimo stato della strada. Domani riposo. Il Re è atteso il 25, quando avrà luogo la grande manovra con passaggio del Ticino.

Cagliari 22. Telegrafano da Tunisi all'Avvenire di Sardegna: La squadra austro-ungarica composta di cinque legni giunse alla Goletta. Il Governo impedì che facesse la manovra di sbarco.

Metz 22. È arrivato il Principe Federico Carlo per passare in rivista le truppe.

Parigi 22. Orloff pranzò ieri con Thiers a Trouville; passò stamane parecchie ore col Presidente. Si assicura che i Re di Sassonia, Baviera e Wurtemberg ricusarono di trovarsi a Berlino durante il convegno degli Imperatori.

Trouville 22. Orloff è partito. Il Principe di Galles, passeggiando verso sera sulla spiaggia, incontrò con Thiers. Si misero a passeggiare insieme.

Santander 22. Il vapore Panama colò a fondo nell'uscire dal porto. I viaggiatori, l'equipaggio e la valigia furono salvati.

Londra 23. Il Times in un articolo che pubblica in favore di Thiers, dice che il suo patriottismo gli guadagnò la fiducia di tutti.

Dublin 23. Lo sciopero dei panattieri è cessato.

Belfast 23. L'ordine è ristabilito. La città continua ad essere occupata militarmente. Furono prese misure, onde reprimere ogni nuovo tentativo di disordine.

Pietroburgo 22. Fu aperto solennemente il Congresso statistico. Il Granduca Costantino pronunciò un discorso.

Belgrado 22. Il proclama del Principe ringrazia la nazione e la Reggenza. Dichiarò di voler essere Principe costituzionale, promette di coltivare le idee nazionali di suo padre, di far accrescere ancora la stima che gode la Serbia in causa del suo amore all'ordine ed alla legalità.

Il proclama fu accolto favorevolmente. **Costantinopoli 22.** Un comunicato ufficiale, relativo alla carcerazione del redattore del giornale bulgaro La Macedonia, dice che il redattore fu carcerato non per semplice delitto di stampa, ma dietro sospetto di affiliazione al Comitato rivoluzionario di Bucarest, e per altri gravi sospetti, che pesano sopra lui.

Filadelfia 22. La Convenzione repubblicana deliberò di accogliere fra i repubblicani tutti i democratici onesti e favorevoli alla rielezione di Grant. Il movimento democratico contro Greeley guadagna terreno.

Trouville 23. Il Principe di Galles è ripartito. Gli esperimenti dell'artiglieria sono terminati. Gli ufficiali che pranzarono ieri presso Thiers, ripartono oggi.

Bukarest 22. Il cholera è comparso presso Jassy. Fra 201 ammalati, vi furono 22 morti.

Belgrado 22. Illuminazione brillante. Il Principe fu accolto con entusiasmo. (Gazz. di Ven.)

Pest 22. Il rettore monaco Hatalà parte per Monaco con due preti decisamente anti-infallibilisti onde mettersi d'accordo col canonico Döllinger e col vescovo d'Utrecht per combattere il neo-cattolismo.

I fogli del Governo chiedono l'attivazione di misure energiche per il caso di persistente renitenza dei desperados serbi. (Progr.)

Belgrado 21. Il Principe si è recato in chiesa, e nel suo passaggio venne accolto con grida di interminabili zivio. Il rappresentante dell'Inghilterra, qual decano, presenterà le sue congratulazioni al Principe in nome del corpo diplomatico. Al banchetto sono invitati tutti i rappresentanti delle Potenze. (Oss. Triest.)

COMMERCIO

Trieste 23. Coloniali. Si vendettero 800

Caffè Rio da f. 49 a 52, e 1200 vecchi detto Bahia a f. 47 con soprascanti.

Amsterdam, 22. Segala pronta sosten., —, per agosto, —, per ottobre 176.50, per marzo 183.50, Ravizzone per ottobre —, detto per novembre —, frumento —.

Berlino, 22. Spirito pronto a talleri 25.15, per agosto 23.23, o per sett. e ottobre 19.29, tempo bello.

Breslavia, 22. Spirito pronto a talleri 23 2/3, per aprile a 23 1/2, per aprile e maggio 19 1/6.

Liverpool, 22. Vendite odierne 12000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 9 15/16, fair Dhol. 8 7/8, middling fair detto 8 1/8, Good middling Dhol. 5 3/4, middling detto 5 —, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 1/4, good fair Oomra 7 5/8, Pernambuco 9 7/8, Smirne 8 —, Egitto 9 3/4, ferma.

Napoli, 22. Mercato olii: Gallipoli, contanti 36.15, detto per ottobre 36.35, detto per consegne future 36.90. Gioia contanti 96.25, detto per ottobre 96.75 detto per consegne future 98. —.

N. York 21. (Arrivato al 22 corr.) Cotoni 21 7/8, petrolio 22 1/2, detto Filadelfia 21 3/4, farina 7.15, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento per primavera f. —.

Parigi 22. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 65.50, settem. e ott. 60.75, novembre e febbraio 59. —.

Spirito: mese corrente fr. 49.50, sett. e ott. 50.25, 4 ultimi mesi 51. —, 4 primi mesi 53. —.

Zucchero: disponibile fr. 69. —, bianco N. 3, 78. —, raffinato 156 157.

(Oss. Triest.)

Lione 21 agosto

Affari in sete continuano limitati; a prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:
Organzini balle 25 Francia e Italia; 4 Asiatiche
Trame 16 15
Greggio 21 35
Pesate — 38

Totale balle 62 92
Peso totale chilogr. 10,080. (Sole)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 23 agosto 1872 | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|------------|---------|---------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 748.7 | 749.5 | 748.2 |
| Umidità relativa | 63 | 86 | 83 |
| Stato del Cielo | quasi cop. | pioggia | coperto |
| Acqua cadente | 1.1 | 5.4 | 3.3 |
| Vento (direzione) | — | — | — |
| Vento (forza) | — | — | — |
| Termometro centigrado | 22.4 | 18.6 | 18.6 |
| Temperatura (massima) | 27.5 | | |
| Temperatura (minima) | 17.5 | | |
| Temperatura minima all'aperto | | | 16.0 |

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 22. Prestito (1872) 88.77, Francese 55.55; Italiano 68.90; Lombardo 495; Obbligazioni, 261.25; Romane 138. —, Obblig. 187. —; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.25; Meridionali 212.75; Cambio Italia 6.3/4, Obblig. tabacchi 488 —; Azioni 717. —; Prestito (1871) 88.50; Londra a vista 25.61 1/2, Inglese 92.3/4, Aggio oro per mille 9. —.

Berlino 22. Austriache 210.3/8; Lombardo 128.5/8; Azioni 208. —; Italiana 67.1/2.

Londra, 22. Inglese 92.7/8; Italiano 67.1/4, Spagnuolo 29.5/8; Turco 52.1/2.

N. York, 22. Oro 113 3/7.

| FIRENZE, 23 agosto | | Azioni tabacchi | | 754.50 | |
|------------------------------|-----------|--------------------------|---------|--------|---|
| Rendita | 75.87 1/2 | — | — | — | — |
| — fine corr. | — | — | — | — | — |
| Oro | 21.61 | Banca N. m. it. (nomia.) | — | — | — |
| Londra | 27.26 | Azioni ferrov. merid. | 453.50 | — | — |
| Parigi | 127.35 | Obblig. | 329. — | — | — |
| Prestito nazionale | 85.50 | Banoni | 558. — | — | — |
| — ex coupon | — | Obbligazioni eccl. | — | — | — |
| Obbligazioni tabacchi 518. — | — | Banca Toscana | 4682. — | — | — |

| TRIESTE, 23 agosto | | Zecchini Imperiali | | 5.24. — | |
|-------------------------|---|--------------------|---|---------|---|
| Corona | — | — | — | — | — |
| Da 20 franchi | — | — | — | — | — |
| Sovrani inglesi | — | — | — | — | — |
| Lire Turche | — | — | — | — | — |
| Talleri Imperiali M. T. | — | — | — | — | — |
| Argento per cento | — | — | — | — | — |
| Colonati di Spagna | — | — | — | — | — |
| Talleri 150 grana | — | — | — | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | — | — | — | — | — |

| VIENNA, del 23 agosto al 25 agosto | | Metalliche 5 per cento | | 66.40 | |
|------------------------------------|---|------------------------|---|-------|---|
| Prestito Nazionale | — | — | — | — | — |
| — 1860 | — | — | — | — | — |
| Azioni della Banca Nazionale | — | — | — | — | — |
| — del credito a flor. 200 austr. | — | — | — | — | — |
| Londra per 40 lire sterline | — | — | — | — | — |
| Argento | — | — | — | — | — |
| Da 20 franchi | — | — | — | — | — |
| Zecchini Imperiali | — | — | — | — | — |

VENEZIA, 23 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.60 a — in oro e pronta da 73.70 a 73.75 in carta. Prestito nazionale a —. Obbligazione Vitt. Em. a lire —. Sarde a lire —. Da 20 franchi d'oro a lire 21.62 a lire 21.63. Carta da flor. 37.60 a flor. 37.62 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2.47, — a lire 2.47 1/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

| CASSA DI RISERVA | | Rendita 5 0/0 god. 1° gen. | | 73.80 | |
|---|---|----------------------------|---|-------|---|
| — fine corr. | — | — | — | — | — |
| Prestito Nazionale 1860 cont. g. 1 ott. | — | — | — | — | — |
| Azioni Ilo-germaniche | — | — | — | — | — |
| Generali romane | — | — | — | — | — |
| Obbl. Strade-ferrate V. E. | — | — | — | — | — |
| — Sarde | — | — | — | — | — |
| — VALUTA | — | — | — | — | — |
| Pensi da 20 franchi | — | — | — | — | — |
| Banconote austriache | — | — | — | — | — |
| Venezia e piazza d'Italia, da | — | — | — | — | — |
| della Banca Nazionale | — | — | — | — | — |
| della Banca Veneta | — | — | — | — | — |
| della Banca di Credito Veneto | — | — | — | — | — |

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 agosto

| Frumento nuovo (ettolito) | il. L. 23.09 ad il. L. | 24.29 |
|---------------------------|------------------------|-------|
| Grano duro | 16.65 | 17.26 |
| — forato | 14.50 | 15.20 |
| Segala | 13.70 | 13.80 |
| Avena in Città | 8.40 | 8.50 |
| Spelta | — | 26.50 |
| Orzo pilato | — | 26. — |
| — da pilare | — | 12.80 |
| Sorgorosso | — | 9.10 |
| Miglio | — | — |
| Lupini | — | 9.10 |
| Fagioli comuni | — | — |
| — carnelli e schiavi | — | — |
| Fava | — | 16.50 |
| Castagne in Città | — | — |
| Lenti il chilogr. 100 | — | — |
| Saraceno | — | — |

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

LA VENA D'ORO

Anno IV.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

premiato con medaglia d'oro

distante 4 chilometri dalla Città di Belluno

PRIMO NELLA VENEZIA.

Questo Stabilimento situato in amena e pittoresca posizione, dove spira un'aria pura e leggera, viene alimentato da una perenne e abbondante sorgente di acqua purissima che mantiene inalterabile la temperatura di 7° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e sale da bagni, provviste di meccanismi perfetti, che forniscono l'acqua con la voluta pressione.

Non mancano passeggi ombreggiati e un giardino abbellisce l'antistante pendio.

Vi si trova tutto ciò che richiede la vera cura idroterapica.

Medico direttore, Francesco Dr. Onofere

Medico consultante in Venezia, Cav. Antonio Dr. Bertl.

TARIFFA

Prima consultazione medica obbligatoria L. 10. —
Pensione giornaliera compresa la cura 7.50
idem giornaliera senza la cura 6. —
idem per ragazzi al disotto dei 10 anni 4. —
idem per le persone di servizio 4. —

I Proprietari

GIO. F. LI LUCCHETTI

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n. 54,674 Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatie incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla quarta pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS. Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di lattina: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8, Barry du Barry e C. 2 via Oporto, Torino; e in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. In Revalenta al Cioccolato in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippazzi e Giacomo Comessatti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Felice Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Ciotoli. L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Portofino Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego. G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 624 3
Municipio di Cordenons
AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Cappellano Comunale coll'annuo onorario di L. 750 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto. La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Cordenons, 14 agosto 1872.

ff. di Sindaco
FILIPPO BRASCUGLIA

N. 935 II 3
Provincia del Friuli Distretto di S. Vito
Comune di Morsano
AVVISO

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro e Maestra di questo Capoluogo di Morsano coll'annuo assegno:

- a) per il Maestro di L. 500.
- b) per la Maestra di L. 334 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo Ufficio entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale.

Morsano li 12 agosto 1872.

Il Sindaco
Mior

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Pordenone
Comune di Valloncello
AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 25 novembre 1871 n. 476 apre il concorso al posto di Maestra per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 360 pagabili in rate mensili posticipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo competente al sottoscritto entro del giorno 15 settembre p. v. corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità.

La nomina spetta al Comunale Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà fissato l'apertura delle scuole.

Dato a Valloncello
addì 10 agosto 1872.

Il Sindaco
FERRO

Il Segretario
Stabrin

N. 1726 1
GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO
Avviso

Deserto il primo asperimento d'asta ch'era fissato pel giorno 19 andante mese per l'appalto di un nuovo acquedotto nella frazione di Giais per l'importo di L. 10769.28, si fa noto che resta stabilito il giorno di venerdì 13 settembre p. v. alle ore 10 ant. pel II. asperimento colla forma ed alle condizioni indicate nell'avviso precedente 27 luglio p. v. n. 1558 inserito per tre volte nel « Giornale della Provincia » cioè nei giorni 3, 5 e 6 del corrente agosto.

Avvertesi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine pelle offerte di miglior non minore del ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 28 settembre alle ore 2 pom.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano li 20 agosto 1872.

Il Sindaco
FERRO FRANCESCO

ATTI GIUDIZIARI

(Citazione a sensi dell'art. 141 codice procedura civile).

Avanti il sig. Pretore del Mandamento
di Spilimbergo.

Atto riassuntivo di lite

Al sopravvenire della patria legislazione era pendente la lite istituita innanzi la cessata R. Pretura di Spilimbergo, colla petizione 31 gennaio 1867 n. 915 dall'ex Procura di Finanza, nelle rappresentanze dell'Intendenza delle Finanze in Udine, in confronto dei nob. Francesco-Tobia ed Enrico fu Lepido Spilimbergo, ed un curatore deputato all'assente d'ignota dimora Francesco fu Gualtiero nob. Spilimbergo, in punto di pagamento di fiorini 119.38.5 pari ad italiane lire 294.78 in rimborso di altrettanti dall'attrice stessa pagati in causa d'imposta prediali scadute a tutta la quarta rata 1861 e nella seconda dell'anno 1862 a preservazione dei beni feudali in comune di Spilimbergo da essi a titolo feudale posseduti, oltre agli interessi del quattro per cento all'anno su detta somma dal giorno della domanda, rifuse le spese.

L'attrice che vuole condurre a termine la lite in parola, la porta a sensi dell'art. 47 del R. Decreto 25 giugno 1871 n. 284 avanti l'intestata autorità.

Ciò ritenuto, ad istanza della R. Intendenza provinciale di Finanza in Udine, rappresentata dall'Intendente cav. Francesco Tajani, con eletto domicilio presso l'avv. Dr. Anacleto Girolami (nella casa del Dr. Francesco Nascimbeni) che lo patrocinerà in questo giudizio, per mandato 3 luglio 1872 al n. 24590; io sottoscritto Virginio Masotti, usciere addetto alla Pretura Mandamentale di Spilimbergo, ho citato, come cito, il nob. Francesco-Tobia ed Enrico fu Lepido Spilimbergo, domiciliati in Spilimbergo; ed ho pure citato, come cito, il signor Francesco fu Gualtiero nob. Spilimbergo che non ha domicilio, residenza, o dimora conosciuta, nei sensi dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire innanzi il suddetto sig. Pretore del Mandamento di Spilimbergo, all'udienza del giorno venticinque (25) ottobre 1872, (mille ottocento settantadue,) alle ore dieci antimeridiane, onde proseguire e condurre a termine la lite di cui sopra.

Copia del presente atto riassuntivo venne affissa alla porta esterna della Pretura di Spilimbergo nel 20 agosto 1872, e la presente viene inserita nel giornale degli annunzi giudiziarij nei riguardi del convenuto nob. Francesco fu Gualtiero Spilimbergo per tutti gli effetti di legge.

Spilimbergo li 20 agosto 1872.

O. MASOTTI Usciere

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet. — G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Beulé. — Th. de Banville. — P. Féval. — D'Alton-Shés. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Coppée. — E. Hamel. — A. Sirven. — Ch. Virmaitre. — E. d'Ayay. — A. André. — P. de Largillière, etc.
DESSINS: G. Doré. — Flameng. — Cham. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gill. — Hadol. — Saibas. — E. de Block, etc.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSEE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne, qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 300 francs à condition d'être renouvelé.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré
Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ARONNÉS
DONNE

gratuitement

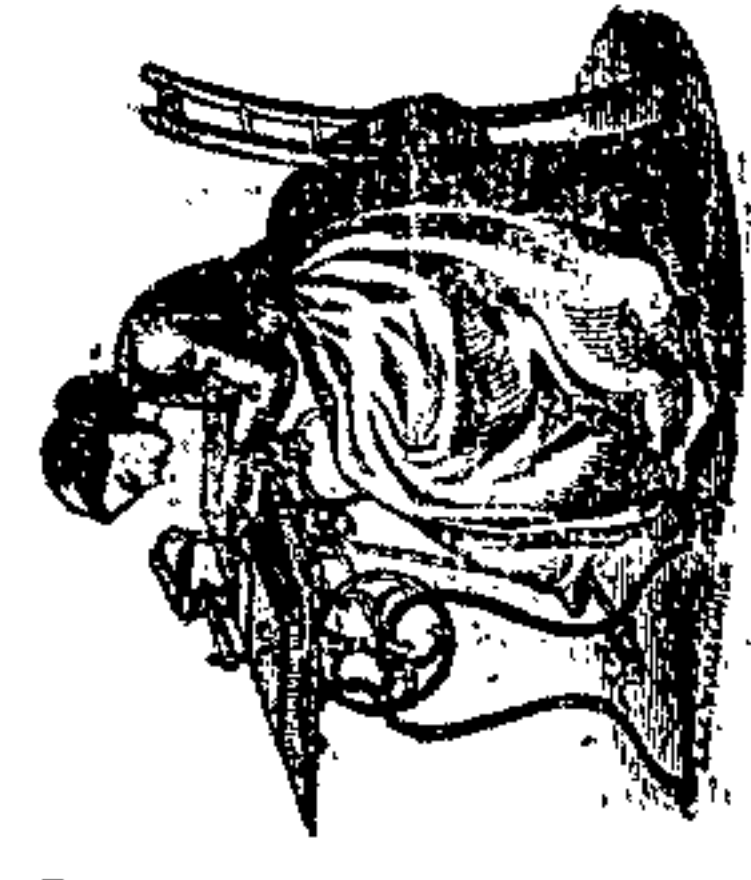
UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTÉGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, — véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.

20



ASSORTITO DEPOSITO
presso il negozio ferramenta Antonio Volpe
in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi
Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln
Universa
a mano
ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi
Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 62 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO
A. FILIPPUSZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Coca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO E potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. È UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri, venerdì o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipococondria, nelle voglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespri- mibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

2 Una bottiglia con istruzione it. L. 1.50.

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l'Editore e Negoziante di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

| | | |
|---|---|----------------|
| MEYERBEER | Dinorah per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) | lordi Fr. 30.- |
| Idem | per Pianoforte solo (formato grande) | » 26.- |
| MARCHETTI | Romeo e Giulietta per Canto e Pianoforte (formato grande) | » 40.- |
| Idem | per Pianoforte solo (formato grande) | » 25.- |
| VERDI | Aida per Canto e Pianoforte (formato ottavo) | » 45.- |
| Idem | per Pianoforte solo (formato grande) | » 40.- |
| Pezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo. | | |
| Fantasia a 2 e 4 mani. | | |

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

Farmacia della Eegazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemiano l'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUSZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

30